

# MARTEDÌ 13 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (FRATTOCCHIE)

*Verga che frange  
la roccia riarsa,  
sopra il deserto  
arido del legno  
acqua sorgiva  
ha fatto scaturire,  
il vino buono,  
simbolo di vita.  
Saliamo a dissetarci  
a questa fonte;  
ci sarà dato in dono  
un cuore nuovo,  
impareremo cosa sia l'amore,  
l'uomo che soffre  
per noi sarà segno.  
Saremo tutti insieme  
un uomo nuovo,*

*solo due mani  
verso Dio protese,  
dietro le quali scopriremo  
un Volto: quello del Figlio  
che può dire «Padre».*

### Salmo CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi rifugio  
e forza,  
aiuto infallibile  
si è mostrato nelle angosce.  
Perciò non temiamo  
se trema la terra,  
se vacillano i monti  
nel fondo del mare.  
Fremano, si gonfino  
le sue acque, si scuotano  
i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi canali  
rallegrano la città di Dio,  
la più santa delle dimore  
dell'Altissimo.

Dio è in mezzo ad essa:  
non potrà vacillare.

Dio la soccorre  
allo spuntare dell'alba.

Fremettero le genti,  
vacillarono i regni;  
egli tuonò:  
si sgretolò la terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?» (Gv 5,5-6).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, noi vogliamo guarire!**

- Da ciò che paralizza la nostra vita e ci impedisce di camminare nelle tue vie.
- Dal peccato che umilia la nostra dignità di figli e ferisce la comunione con te e i fratelli.
- Da ogni forma di orgoglio che ci rinchiude nell'autosufficienza.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 55,1

«Voi che avete sete, venite alle acque», dice il Signore;  
«anche voi, che non avete denaro, venite,  
e dissetatevi con gioia».

### COLLETTA

Dio fedele e misericordioso, in questo tempo di penitenza e di preghiera disponi i tuoi fedeli a vivere degnamente il mistero pasquale e a recare ai fratelli il lieto annunzio della tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Ez 47,1-9.12

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni [l'angelo] <sup>1</sup>mi condusse all'ingresso del tempio [del Signore] e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. <sup>2</sup>Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. <sup>3</sup>Quell'uomo avanzò verso oriente e

con una cordicella in mano misurò mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia. <sup>4</sup>Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. <sup>5</sup>Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado. <sup>6</sup>Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?». Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; <sup>7</sup>voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. <sup>8</sup>Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. <sup>9</sup>Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.

<sup>12</sup>Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 45 (46)

Rit. Dio è per noi rifugio e fortezza.

*oppure:* Con la tua presenza salvaci, Signore.

<sup>2</sup>Dio è per noi rifugio e fortezza,  
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

<sup>3</sup>Perciò non temiamo se trema la terra,  
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

<sup>5</sup>Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,  
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

<sup>6</sup>Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.  
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit.**

<sup>8</sup>Il Signore degli eserciti è con noi,  
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

<sup>9</sup>Venite, vedete le opere del Signore,  
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 50 (51),12A.14A

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Crea in me, o Dio un cuore puro;  
rendimi la gioia della tua salvezza.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

## VANGELO Gv 5,1-16

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>1</sup>Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. <sup>2</sup>A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, <sup>3</sup>sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

<sup>5</sup>Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. <sup>6</sup>Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». <sup>7</sup>Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». <sup>8</sup>Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». <sup>9</sup>E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. <sup>10</sup>Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». <sup>11</sup>Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». <sup>12</sup>Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». <sup>13</sup>Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

<sup>14</sup>Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di

peggio». <sup>15</sup>Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. <sup>16</sup>Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, i doni che ci hai dato a sostegno della nostra vita mortale e trasformati per noi in sorgente di immortalità. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 380-381

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 22 (23),1-2

Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla;  
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Purifica, o Dio, il nostro spirito e rinnovalo con questo sacramento di salvezza, perché anche il nostro corpo mortale riceva un germe di risurrezione e di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## Alzarsi

Dopo aver contemplato il popolo di Israele come una valle di ossa inaridite (cf. Ez 37,11), il profeta giunge, attraverso il suo cammino di ascolto della voce di Dio, a un'inattesa, grandiosa visione di salvezza. Condotto dall'angelo «all'ingresso del tempio» (47,1) – figura di quel più misterioso santuario che è la nostra umanità – Ezechiele è chiamato a contemplare l'opera di Dio nella figura di un rigoglioso e straripante torrente d'acqua, le cui proprietà terapeutiche sembrano capaci di provocare un'inarrestabile cascata di grazia che restituisce vita a ogni cosa. La descrizione di questo singolare fenomeno si colloca nel tempo di Quaresima, che stiamo celebrando come un vero e proprio balsamo di speranza sulle nostre ferite interiori: «Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà» (47,9). Il dilatarsi e l'incedere di questa forza naturale rendono fecondi gli alberi che stanno sulle sue sponde e abbondantissimo il pesce al suo interno. Tutta la flora e la fauna riprendono vita a contatto con la sua forza vitale. La misura abbondante – quasi eccessiva – dell'immagine profetica vuole sottolineare la gratuità e l'efficacia dell'azione salvifica di Dio, capace di penetrare le regioni più aride e deserte della storia.

Davanti a questo grande scenario di rivitalizzazione, nel cui simbolo possiamo già pregustare quel «fiume d'acqua viva» (Ap 22,1) che sgorga dal cuore trafitto di Cristo nel mistero pasquale, la liturgia prova a sollevare una domanda tutt'altro che retorica: «Hai visto, figlio dell'uomo?» (Ez 47,6). L'interrogativo posto dall'angelo del Signore al profeta diventa per noi una necessaria verifica del cammino quaresimale in cui ci troviamo ormai immersi: che cosa siamo riusciti a vedere – cioè a riconoscere – in questi giorni di preghiera e di penitenza? Alla presenza di quale volto ci stiamo scoprendo capaci di ascoltare, pregare, amare, in un lucido e concreto distacco da noi stessi? Serve una verifica del nostro cammino di ascesi e di conversione al vangelo, perché la guarigione del nostro spirito non può avvenire in totale anestesia. Occorre la nostra partecipazione, una certa corrispondenza di desiderio rispetto a ciò che il Signore intende donarci attraverso la grazia che promana dal tempio della Chiesa: «Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato» (Gv 5,5).

Ci sono, infatti, aspetti della nostra umanità che attendono redenzione da tutta una vita, come quell'uomo di cui parla il racconto di guarigione che oggi accogliamo come vangelo. Tuttavia, essere da lungo tempo infermi non significa necessariamente avere anche voglia di assumere la possibilità di un ritorno alla vita piena come compito e non soltanto come elemosina. Quest'uomo, da sempre immobile, sembra quasi prigioniero della rassegnazione, schiavo di quel vittimismo che sempre viene a visitarci nella

sofferenza, con le sue cattive lusinghe: «Non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me» (5,7).

Il Signore Gesù conduce quest'uomo povero e infermo a modificare la direzione del suo sguardo, spostando l'attenzione eccessiva nei confronti delle circostanze esterne – a prima vista (sempre) sfavorevoli – verso quelle interne, ben più recondite e ben più determinanti. La risposta con cui Gesù entra in dialogo con quest'uomo «vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così», se non fosse piena di amore potrebbe sembrare persino segnata da una certa ironia: «Vuoi guarire?» (5,6).

Nella vita spirituale non esistono guarigioni di massa, né risanamenti impersonali. Il primo passo che ci è richiesto è sempre la disponibilità a prendere in mano la nostra storia e accettare che la salvezza di Dio si compia gradualmente, nel difficile e meraviglioso gioco di affidamenti quotidiani e di relazioni autentiche: «Alzati, prendi la tua barella e cammina» (5,8).

*Signore Gesù, tu sei presente dentro di noi come un fiume che scorre e riporta alla vita. Ma chiedi a ciascuno di muoversi verso la guarigione e di alzarsi dalla tristezza e dalla dipendenza. Fai maturare la nostra volontà, perché arriviamo a risponderti che, sì, abbiamo visto in te la fonte della vita e che, sì, noi da oggi vogliamo guarire. Kyrie eleison!*

**Cattolici**

Cristina, martire sotto Cosroe I di Persia (559); Leandro, vescovo di Siviglia (600/601).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Niceforo, patriarca di Costantinopoli (847).

**Copti ed etiopici**

Concilio di Djazirah Beni 'Omr (II sec.); Esichio il Palatino, martire (303).

**Luterani**

Georg von Ghese, testimone (1559).